

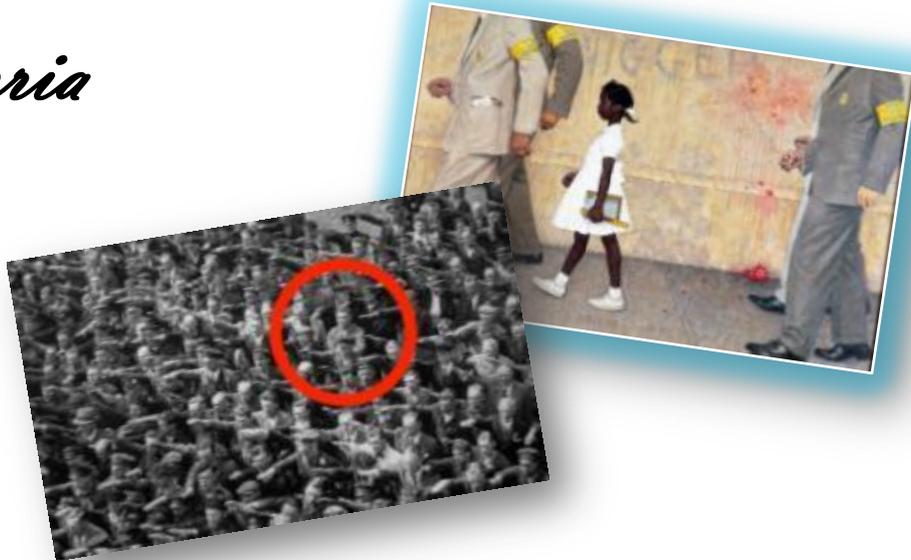
VOCI DAL CORRIDOIO

– Periodico dell' I.T.S. "F. Forti" Monsummano Terme –
Aprile 2018 Numero 4

Attualità



Memoria



Arte

UN PICCOLO SFORZO COLLETTIVO PER UN GRANDE FUTURO COMUNE

Le classi 1C e 3B, dopo aver svolto un approfondimento di attualità guidato dalla Prof.ssa Bini Roberta sulle tematiche ecologiche che hanno fatto nascere il movimento di protesta “Fridays for Future”, fondato dalla giovane Greta Thunberg, hanno deciso di approfondire ulteriormente la questione e, successivamente, di lavorare alla produzione di alcuni *cartelloni* sull’argomento per informare e stimolare tutti gli alunni dell’Istituto.

L’Istituto “Francesco Forti” non ha partecipato allo sciopero mondiale di venerdì 15 marzo 2019 in quanto in tale data era già prevista l’Assemblea di Istituto; durante tale Assemblea, svoltasi al Palazzetto dello Sport di Monsummano Terme, le due classi hanno voluto aderire in modo diverso a tale evento, presentando agli altri studenti i cartelloni prodotti e spiegando loro anche i motivi della protesta internazionale sui cambiamenti climatici.

“*Lo sto facendo perché voi adulti consideriate il mio futuro*”, sono queste le parole di Greta Thunberg, ragazza svedese di 16 anni, la cui storia e le cui azioni hanno fatto il giro del mondo; la giovane ha iniziato una battaglia personale per combattere il riscaldamento globale e assicurare un futuro a se stessa e ai suoi coetanei, mettendo gli adulti – in particolare i politici e gli amministratori – di fronte alle proprie responsabilità, accusandoli di incapacità e incoerenza in quanto “non svolgono i propri compiti”, come ha affermato nei suoi discorsi al Parlamento europeo e alle Nazioni Unite.

Le idee di Greta sono diventate virali, tra oppositori e sostenitori, ma è importante segnalare che, dopo tanto tempo, i giovani, spesso descritti come apatici e indifferenti, sono tornati finalmente a manifestare nelle piazze di tutti gli Stati, in modo pacifico, ma informati, con idee nette e chiare, confermate dagli scienziati (che affermano, dati alla mano, che “abbiamo tempo solo fino al 2040 per arginare la catastrofe climatica”), inventando slogan, *flash mob*, distribuendo volantini, per ribadire agli adulti, ai leader, ai “potenti” della Terra che il tema ambientale ha bisogno di scelte politiche a lungo termine, non di quelle propagandistiche, pensate solo per le scadenze elettorali.

Certamente ognuno di noi deve cambiare il suo stile di vita, anche se non è facile, a causa delle abitudini: dobbiamo sforzarci di non sprecare le risorse a nostra disposizione, di usare solo energia rinnovabile, quindi avere come obiettivo unicamente lo sviluppo sostenibile.

DOBBIAMO comprendere che IL TEMPO STA SCADENDO, che questa è L’UNICA SOLUZIONE CHE È RIMASTA e che NOI GIOVANI DOBBIAMO LOTTARE PER IL NOSTRO FUTURO, continuando ad essere ATTIVI E CONSAPEVOLI!

**Bartolozzi Elena, Budei Denis, Italiano Sofia
Romani Elisa, Tani Davide, classe 3B Turistico**



(Greta Thunberg in sciopero davanti al Parlamento svedese)



Alcuni dei cartelloni creati dagli studenti di 1C e 3B e mostrati all'Assemblea d'Istituto del 15/03/2019



REDDITO E OBESITA' SONO COLLEGATI?

Alcuni studi hanno dimostrato una relazione inversa tra reddito e tasso di obesità, evidenziando una presenza maggiore di obesi tra le persone con salario più basso; inoltre è stato dimostrato che il prezzo dei cibi salutari può essere troppo elevato per gran parte delle famiglie americane che spendono solo circa il 15/18% del loro budget in frutta e verdura.

Le persone con un reddito più basso tendono ad acquistare cibi calorici ricchi di zuccheri e grassi, invece di frutta o verdura, perché sono molto più sazianti. Ma per quanto un cheeseburger possa saziarti più di una mela, quest'ultimo nuoce sicuramente alla tua salute. Le risorse dei cibi a basso costo possono essere fatti con ingredienti raffinati e contenere additivi dannosi che privano il tuo corpo di nutrienti cruciali nel corso del tempo.

Nel 2013 è stato dimostrato che una dieta salutare (ricca di verdure, frutta, pesce...) costa circa \$1,50 di più al giorno (per persona) che mangiare cibi non salutari (cibi raffinati). È decisamente un impatto non indifferente per le tasche dei consumatori, visto che sono circa \$2,200 extra ogni anno per una famiglia di 4 persone.

Purtroppo questa problematica è legata anche all'insorgere di malattie come diabete, obesità e problemi al cuore dovute alla difficoltà economica per seguire dei regimi alimentari sani. L'obesità è aumentata costantemente sia nei bambini che negli adulti nonostante gli sforzi della sanità pubblica per migliorare l'alimentazione e l'attività fisica, **tra il 2000 e il 2016** il tasso di obesità degli adulti dai 20 anni in su è passato dal 30,5% al 39,8%, mentre nella fascia d'età tra uno e 19 anni è passato dal 13,9% al 18,5%. In totale circa il 70% degli americani è obeso o in sovrappeso.



promuovere sempre di più uno stile di vita salutare e informare sulle conseguenze legate ad una cattiva alimentazione.



Purtroppo questa problematica è entrata a far parte della società moderna insieme allo sviluppo di ogni genere di tecnologia; questo fenomeno potrebbe essere risolto con delle tasse aggiuntive sui cibi spazzatura, così da non essere più alla portata di tutti e una riduzione di prezzo dei cibi nutrienti. Ci sarebbero così casi in meno di patologie cardiovascolari, con un risparmio anche in termini di costi sanitari.

Vista però l'impossibilità della cosa, momentaneamente l'unico modo per fermare questo fenomeno è quello di

Sara Boschi, classe 4B Turistico
Claudia Lucarelli, Popescu Denisa Alexia classe 5A RIM

RUBY BRIDGES: L'ISTRUZIONE É PER TUTTI



Nata a Tylertown, nel Mississippi, all'età di quattro anni si trasferisce a New Orleans, Louisiana. Dopo due anni i suoi genitori risposero a una richiesta della *National Association for the Advancement of Colored People* offrendola come volontaria per partecipare all'integrazione del sistema scolastico di New Orleans.

All'inizio del 1960, Ruby è stata una dei sei bambini neri di New Orleans a superare il test che stabiliva se potevano frequentare la scuola bianca "William Frantz Elementary". Due dei sei decisero di rimanere alla loro vecchia scuola, Ruby andò nella nuova da sola e tre bambini furono trasferiti alla scuola McDonogh.

Non appena Ruby entrò nella scuola, i genitori bianchi portarono via i propri figli e tutti i professori si rifiutarono di insegnare in una scuola che permetteva ad un bambino di colore di iscriversi. Solo una persona accettò di insegnare a Ruby: Barbara Henry, di Boston, Massachusetts, che per oltre un anno le insegnò da sola.



Il primo giorno di scuola per Ruby non esiste: nelle aule e nei corridoi ci sono studenti bianchi con i loro genitori e la scorta decide che è meglio non correre troppi rischi. Tutti insieme passano la giornata chiusi nell'ufficio del preside mentre fuori manifestano i bianchi. Famosa è la fotografia che ritrae Ruby mentre esce da scuola scortata da agenti federali.

Il secondo giorno va meglio: Ruby riesce a entrare in classe. Ma c'è una sorpresa: non c'è nessuno. Gli studenti se ne sono andati e anche gli insegnanti. Vuoto assoluto. Lo psichiatra infantile Robert Coles si offre volontariamente di fornire consulenza a Ruby durante il suo primo anno alla "Frantz". Ruby ricorda che molte altre persone della comunità, sia bianchi che neri, le mostrarono sostegno in vari modi: alcune famiglie bianche continuarono a mandare i loro figli alla "Frantz" nonostante le proteste, un vicino di casa fornì a suo padre un nuovo lavoro e la popolazione locale delle baby-sitter guardò la casa della famiglia Bridges come protettori e camminarono dietro l'auto dei marescialli federali durante i viaggi a scuola.



Oggi Ruby è una signora sposata, molto attiva nel campo dei diritti civili. Nei suoi confronti l'America, soprattutto quella democratica e liberale, ha sentito il bisogno di riscattarsi. L'8 gennaio 2001 Ruby Bridges ha ricevuto la *Presidential Citizens Medal* dal presidente Bill Clinton. Nell'ottobre 2006 l'*Alameda Unified School District* in California le ha dedicato una nuova scuola elementare e ha emesso un annuncio in suo onore; nel novembre dello stesso anno è stata

onorata nel Concerto contro l'odio organizzato dalla Lega Antidiffamazione. Nel 2007 il Museo dei bambini di Indianapolis ha inaugurato una nuova mostra che ha documentato la sua vita, insieme a quella di Anna Frank e Ryan White. Nel 2010 si è svolto un incontro per il 50° anno alla "Frantz Elementary" con Pam Foreman Testroet che, all'età di cinque anni, è stata la prima bambina bianca a rompere il boicottaggio che era seguito alla frequentazione di Ruby in quella scuola. Il 15 luglio 2011 ha incontrato il presidente Barack Obama alla Casa Bianca e, durante l'inaugurazione della

mostra di pittura di Norman Rockwell, che comprende anche un dipinto che la ritrae, le ha detto: "Penso che sia lecito affermare che se non fosse stato per voi ragazzi, forse non sarei stato qui e non ci staremmo guardando insieme". Il 19 maggio 2012 ha ricevuto una *laurea honoris causa* dalla Università Tulane durante la cerimonia annuale. Nel 2014 una statua che la rappresenta è stata inaugurata nel cortile della Scuola Elementare "William Frantz".



Aurora Panichi, classe 1B

FIRENZE FANTASY

Nei giorni 15, 16 e 17 marzo si è tenuta, alla Fortezza da Basso (FI), l'edizione invernale della **Festa dell'Unicorno**. In questo magnifico evento la fortezza è stata invasa da elfi, streghe e personaggi fantastici provenienti da manga, anime, libri, serie TV, ecc.

La fortezza è stata allestita con negozietti, stanze utilizzate per giochi di ruolo e stand dedicati a videogiochi, libri e serie TV come *The Witcher*, *Il Trono di Spade*, *Harry Potter*, ecc. I cosplay si erano vestiti come i loro personaggi preferiti o in stile steampunk.

In questo evento è stato possibile l'incontro con autori come Alessio Filisdeo, Mala Spina e molti altri.



Cosplay travestita da Daenerys Targaryen de Il Trono di Spade



Cosplay in stile steampunk

LA MIA ESPERIENZA

Sono partita insieme alla mia famiglia e un'amica alle 10:20 circa dalla stazione ferroviaria di Montecatini Terme-Monsummano per arrivare alle 11:50 alla stazione di Santa Maria Novella. Dopo dieci minuti di cammino siamo arrivati alla Fortezza da Basso dove ci ha accolto un'atmosfera piacevole e unica. Dopo aver visitato dei negozietti, abbiamo mangiato. Poi abbiamo visitato l'area fantasy, dove c'erano mostre e giochi come il tiro con l'arco ed il bazar Safarà (un gioco in cui si doveva fare visita a degli strani personaggi e ricostruire una storia), gli stand, dove c'erano negozietti e lì abbiamo incontrato Mala Spina, e l'area horror, allestita con oggetti curiosi e bizzarri. Inseguito abbiamo assistito agli spettacoli delle bande (i musicisti erano travestiti da elfi) ed infine siamo tornati a casa. È stata un'esperienza davvero unica e bellissima e consiglio a tutti voi lettori di visitare il prossimo Firenze Fantasy.



Cassandra Bechini, classe 1B



LUCCA COMICS AND GAMES



Lucca Comics and games è una festa dedicata ai fumetti, all'animazione, ai giochi, ai videogiochi e all'immaginario fantasy e fantascientifico che si svolge a Lucca. È considerata la più importante rassegna italiana del settore, prima d'Europa e seconda al mondo, dopo il Comiket di Tokyo.

A dare il via alla tradizione fumettistica della città di Lucca fu la decisione di ospitare, nel 1966, la seconda edizione del *Salone Internazionale dei Comics*. Nel 1968 si registrò la nascita dell'associazione culturale *Immagine-Centro di Studi Iconografici*, organizzazione privata che godeva del patrocinio dall'Università di Roma; nel 1986 la XVII edizione del Salone venne scaramanticamente ribattezzata "Lucca ventanni". Nel 1989 divenne operativo l'Ente autonomo Max Massimino Garnier, dedicato all'omonimo autore morto nel 1985. Ad aprile del 1992 venne organizzato uno dei primi tornei nazionali di Dungeons & Dragons.



La nuova manifestazione, che prese il posto del Salone, venne inaugurata nel 1993 come **Lucca Comics** (soltanto nel 1995 assunse la denominazione *Lucca Comics & Games*); nel 1995 si aggiungono Giochi di Ruolo Senza Frontiere e Campionato a Squadre di Giochi di Ruolo che tutt'oggi continua sotto il nome di Ruolimpiadi. Con l'edizione del 1998 apre i battenti lo Spazio Performance dedicato alla pittura dal vivo da parte degli artisti ospiti. Nell'anno 2000 vede il debutto l'Indipendence Bay, area dedicata al fandom e all'autoproduzione. Due anni dopo, nel 2002, vede la luce NKG Lucca Model Contest, concorso di modellismo per kit derivati dal mondo del gioco, del fumetto e del cinema fantascientifico e fantasy. Nel 2008 e nel 2009 si è tenuto *Lucca Animation*, concorso internazionale dedicato al cinema d'animazione. Dal 25 al 27 aprile 2008 è stato organizzato *Lucca Collezionando*, mostra mercato dedicata al fumetto raro e da collezione. A marzo 2012 è stato fondato il Comitato Lucca Città del Fumetto, formato da Lucca Comics & Games s.r.l, dal Museo del fumetto e dell'immagine e dall'assessore alla cultura di Lucca, che ha lo scopo di coordinare le attività di entrambe le istituzioni.



L'edizione 1993, la prima come "Lucca Comics", ebbe poco meno di 30.000 presenze, considerate per allora un vero e proprio record. Le edizioni del 1999, primaverile e autunnale, ebbero rispettivamente circa 30.000 e 36.000 presenze. L'edizione 2000, la prima a tornare annuale dopo la semestralità degli anni '90, della durata di 5 giorni, è stata visitata da circa 37.000 persone, di cui



23.000 nel weekend che apriva le prime due giornate di fiera. È stato calcolato che durante l'edizione del 2011 siano stati venduti 155.000 biglietti, con un picco di 50.000 visitatori nella sola giornata di domenica 30 ottobre. Il 2012 ha battuto il record raggiunto il precedente anno, registrando la vendita di 182.217 biglietti che porterebbero le presenze in fiera, conteggiando anche i 7.727 pass a disposizione dello staff e degli espositori, a 212.217 visitatori, con un picco di circa 56.000 visitatori per la giornata di sabato 3 novembre. Tali record sono stati ancora superati dall'edizione del 2013 che ha venduto 217.646 biglietti con picchi di oltre 70.000 presenze nelle giornate di venerdì 1 e sabato 2 novembre, e se si conteggiano gli accrediti si raggiungono le 264.454 presenze totali. Ecco i numeri dell'edizione 2014, svolta dal 30 ottobre al 2 novembre: ha avuto circa 240.000 presenze paganti, (centomila solo il sabato); 26 le aree del centro storico coinvolte; oltre 700 gli stand; 500 gli eventi principali realizzati nella manifestazione; 152.500 "like" su Facebook; 1.500 gli iscritti alle sfilate del Cosplay. Nell'edizione 2015 i biglietti staccati sono stati 220.000 (400.000 le presenze complessive stimate); nel 2016 il record viene di nuovo superato grazie ai

270.000 biglietti venduti e agli oltre 500.000 visitatori stimati nei 5 giorni, inoltre il 30 ottobre viene raggiunto il tetto limite di 80.000 biglietti giornalieri vendibili; anche il 2017 non è stato da meno con 87 mila biglietti venduti in solo due giorni e nel 2018 i biglietti in totale sono stati 250.263.

Aurora Panichi, classe 1B

AUGUST LANDMESSER : UNO DEGLI UOMINI PIÙ CORAGGIOSI AL MONDO

August Landmesser nacque a Moorage (Germania) il 24 maggio 1910 e morì a Stagno (Croazia) il 17 ottobre 1944. Figlio di August Franz Landmesser e Wilhelmine Magdalene Schmidt, fu un operaio tedesco coraggioso: divenne famoso perché si oppose negli anni Trenta al potere di Adolf Hitler! Infatti egli fu l'unico, fra centinaia di operai e autorità, che ebbe il coraggio di rifiutarsi di eseguire il saluto nazista ad Hitler, rimanendo impassibile a braccia conserte nel corso dell'inaugurazione del varo della nave scuola della marina militare tedesca, la Horst Wessel, il 13 giugno 1936.



Landmesser fu membro del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori dal 1931 al 1935 solo perché costretto all'adesione per il bisogno di ottenere un posto di lavoro. Cominciò ad osteggiare il nazismo quando, divenuto padre di due figlie avute da una giovane donna di religione ebraica, fu ritenuto colpevole di "disonorare la razza" e, segnalato come oppositore al regime del Terzo Reich, venne prima espulso dal partito e poi incarcerato due volte nel campo di concentramento di Börgermoor.

Sua moglie Irma fu arrestata nel 1938 dalla Gestapo e detenuta nel campo di concentramento di Fuhlsbüttel ad Amburgo e successivamente trasferita nei campi femminili di Oranienburg e Ravensbrück. Irma Eckler si suppone sia deceduta il 28 aprile del 1942 nell'istituto sanitario di Bernburg, dove i medici nazisti praticavano l'eutanasia sui malati mentali. Le figlie Ingrid e Irene furono separate: Ingrid fu affidata alla nonna paterna, mentre Irene fu condotta in un orfanotrofio e poi fu assegnata a dei parenti.

August Landmesser fu scarcerato il 19 gennaio 1941 e assegnato ai lavori forzati presso la società Püst. Questa compagnia era una branca della Heinkel-Werke sita a Seebad Warnemünde. Nel febbraio del 1944, a causa della penuria di uomini abili alle armi, Landmesser, nonostante i suoi precedenti penali, fu arruolato nella Wehrmacht e assegnato ad un battaglione di disciplina, il 19° Battaglione penale di fanteria della famigerata Strafdivision 999; fu dichiarato disperso in combattimento nel corso di una missione operativa a Stagno in Croazia.



Il coraggio di Landmesser è veramente ammirevole. In un periodo storico dove Hitler dominava su tutto e tutti, andare contro di lui significava andare verso morte certa. Egli ha preferito seguire i suoi ideali piuttosto che seguire una corrente che non lo rappresentava. Purtroppo questo suo gesto ha avuto gravi conseguenze nella sua vita: il suo arrestato con l'accusa di alto tradimento e la morte della moglie nel campo di concentramento. Possiamo dire che questo gesto di ribellione ha segnato negativamente la sua vita e quella della sua famiglia: August avrebbe potuto starsene tranquillo e continuare a fare il suo lavoro senza dire nulla, limitandosi a fare solo ciò che gli veniva richiesto, invece ha preferito ribellarsi a questa tirannia perché non era quello il modo e il mondo in cui voleva vivere. Credo che lui debba essere un esempio per molte persone: egli rappresenta la forza di non arrendersi mai e di lottare per un mondo migliore anche quando il nemico è più grande e più forte di te.

Mattia Ferraro, classe 5B Turistico

LAURA CORREGIOLI: L'ARTISTA CHE DIPINGE IL PREGIUDIZIO



Sabato 9 marzo è stata inaugurata alle ore 17,20 presso l'ex oratorio San Carlo di Monsummano terme la mostra di Laura Corregioli dal titolo **"#quellache. Storie vere di donne contro i pregiudizi"**. Erano presenti la giornalista de *La Nazione* Arianna Fisicaro, che ha svolto il ruolo di moderatrice, l'assessore alla cultura e istruzione Elena Sinimberghi, la direttrice dell'Accademia Musicale della Valdinievole Michela Masini, la critica d'arte e consulente editoriale Monia Baldacci Balsamello e, naturalmente, l'artista stessa.

Elena Sinimberghi ha sottolineato, nel suo discorso introduttivo, l'importanza del progetto sociale e di rivendicazione che sta dietro la mostra: grazie all'opera di questa artista possiamo apprezzare storie di donne che si affermano con difficoltà nella vita combattendo stereotipi e pregiudizi. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato per la Giornata Internazionale della donna (8 marzo 2019) che il grado di cultura di un Paese si rileva da quanta importanza viene riconosciuta alle donne:

" [...] Superare gli squilibri e le condizioni di sfruttamento, liberare la società da barriere e pregiudizi, fermare le violenze sulle donne sono le premesse per progettare insieme un mondo più giusto di donne e di uomini liberi.

La violenza contro le donne è, secondo l'Onu, una delle più grandi e diffuse violazioni dei diritti umani. Non possiamo continuare ad assistere alla violenza nelle case e nelle strade.

Ancora ieri, nel nostro Paese, sono state assassinate due donne – Alessandra e Fortuna - vittime di una violenza prodotta da distorte e criminali mentalità di possesso e dominio.

È necessario educare, prevenire, organizzarsi, offrire aiuto, mettere in campo reti e strumenti di contrasto che consentano alle donne, soprattutto alle più vulnerabili, di non sentirsi più sole davanti alle minacce.

Nel nostro Paese ci sono risorse civili e morali in grado di continuare il percorso della libertà, della parità, della differenza che arricchisce la nostra comunità.

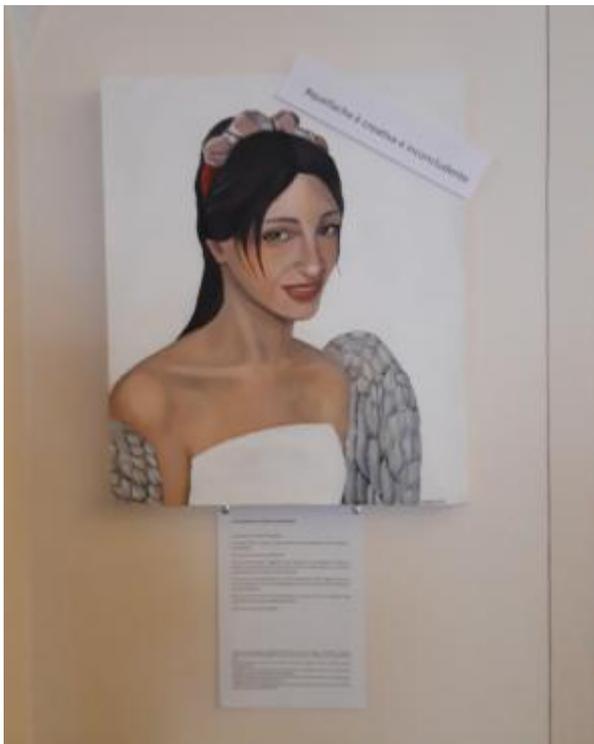
L'8 marzo ci ricorda che le donne sono protagoniste preziose e imprescindibili per progettare i tempi nuovi che ci attendono. [...]"

L'Amministrazione del Comune di Monsummano Terme è da anni che organizza una settimana di riflessione su tematiche al femminile in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulla donna che, attraverso incontri e spettacoli teatrali, avvicina gli studenti delle scuole del territorio e i cittadini ad una realtà che è, purtroppo, sottovalutata o non presa in considerazione.

La critica Monia Baldacci Balsamello ha illustrato al pubblico presente le caratteristiche della mostra. “Laura rende onore a quella che di fatto dovrebbe essere un’urgenza degli artisti. Quel “mandato sociale”, che è la delega implicita che il pubblico concede all’artista, perché crei opere dotate di un valore simbolico per l’intera comunità di riferimento. Una rappresentazione sociale di sentimenti, linguaggi collettivi e valori simbolici identitari che, partendo dal particolare di un’opera o di un percorso tematico, spazi verso fenomeni ad ampio raggio.” Infatti questi dipinti sono dei “simboli”: allo spettatore ogni tela/figura fa scattare una simbologia che rimanda al *file rouge* della mostra, il pregiudizio, “quella che...”.

L’artista spiega molto bene la finalità del suo lavoro nella brochure della mostra:

“Il progetto #quellache è un invito che ho rivolto alle donne a parlare della loro storia e a rispondere alla domanda: ti hanno mai attaccato un’etichetta ? Sei mai stata vittima di un



pregiudizio? Ti senti criticata dalla società per le tue scelte personali di vita? Ti senti una deviante rispetto allo stereotipo femminile predominante? Hai provato a ribellarti a tutto questo ? E se sì, come?[...]E’ un progetto in progress che prevede mostre itineranti, nato nel marzo 2018 con una prima mostra nel Municipio di Montecatini Terme con il patrocinio della Commissione per le Pari Opportunità, nella quale erano esposti dieci ritratti di donne con le loro storie. Nei mesi successivi attraverso altre mostre, il blog www.quellache.it e il passaparola sui social, tante donne mi hanno contattato per essere ritratte, e al momento in cui scrivo, siamo già a ventiquattro. Ciascuna opera è composta da una parte pittorica e da una parte narrativa, ovvero il ritratto (olio su tela, cm 60x50) e il racconto della storia con alcune note biografiche. Sono ritratti “veloci”, così come velocemente spesso attacchiamo le “etichette”, e sono ritratti che per quanto realistici, sono sempre una visione parziale della realtà. [...] ... Donne che in qualche modo la società ha cercato di pre-giudicare

per il modo di essere, la professione, lo stato civile, l’aspetto fisico, le scelte di vita o l’età. La presa di coscienza è il primo passo verso la crescita interiore e sociale, e queste donne hanno in comune il fatto di essere delle ribelli: sono donne contro i pregiudizi. E soprattutto sono donne coraggiose perché ci vuole coraggio a raccontarsi, specialmente in ciò che gli altri possono considerare “un punto debole”, e che invece loro hanno saputo trasformare in punto di forza. E il senso è proprio questo: essere forse d’esempio ad altre donne che stanno cercando la loro via. Il riconoscersi nelle storie, il non sentirsi sole, sentirsi ispirate dall’esempio, pensare che “se ce l’ha fatta lei, posso farcela anch’io!”. Non sono donne famose, non sono miti, non sono leggende. Sono donne che vivono tra di noi e sono donne stra-ordinarie. [...] Spero che questi ritratti, visivi e narrativi, possano avere una duplice azione: ispirare alla ribellione verso i pregiudizi e ricordare quanto sia limitante, e spesso errato, attaccare l’ennesima etichetta #quellache. [...]”



Caratteristica peculiare della mostra è la collocazione delle tele: non solo nell'Ex Oratorio San Carlo, ma anche nella vicina *Bottega del caffè*, dove il pubblico presente ha seguito una performance curata dall'Accademia Musicale della Valdinievole con i maestri Daniele Biagini, pianoforte, e Savino Pantone, violino, che hanno eseguito brani musicali di loro creazione incantando il pubblico. Il ricavato dell'apericena è stato devoluto all'associazione *365 giorni al femminile onlus*.

Prof.ssa Chiara Cecchi

LE AVVENTURE DI ANDY COMIC – SECONDA PUNTATA

Le lezioni

È passata una settimana dall'arrivo di Andy Comic alla Boredom High School e tutto sembrava andare liscio come l'olio: i professori sembravano gradire la presenza del ragazzo allegro, tranne per alcune volte che sembravano esasperati per alcune risposte, come a storia con la professoressa Medioevo. La professoressa, notando Sorriso e Capitan Tristezza chiacchierare, chiese al ragazzo rosso: - Signorino Comic, vedo che è interessato alla lezione. Sa dirmi dove vivevano gli antichi galli?

- Ma certo, professoressa. Vivevano in un antico pollaio -.

La classe scoppiò a ridere, tranne la Medioevo che aveva una faccia, a parere di tutti, da incorniciare.

- Forse i polli di sua nonna vivevano nell'antico pollaio, io ho chiesto di quei vichinghi che vivevano nella regione della Gallia!

- Ah, capito! - concluse Andy.

Anche quella volta a chimica la situazione era esuberante: erano tutti nel laboratorio col professor Scienze che voleva interrogare il signorino Comic.

- Andy mi dica una formula di sua conoscenza. -

-Ferro, litio e cerio. -

- Come scusi? Lo può scrivere alla lavagna? -

Il ragazzo andò alla lavagna e scrisse *FeLiCe*. Nessuno aprì bocca per qualche momento. Il professore ruppe il silenzio dicendo: - Dato che vuole ridere, prenda un contenitore e ci metta dentro aceto e bicarbonato. -

Andy fece ciò, ma, non vedendo alcuna reazione, mise più carbonato. Alla prima reazione dell'intruglio, urlò: - Evviva! Si può f ... -. Non riuscì a finire la frase che l'intruglio esplose e finì tutto sulla sua faccia. Mentre i ragazzi erano immobili come statue, il professore non riuscì a trattenersi dalle risate fino a cadere dalla sedia (chiamate il 118 e date un altro polmone a quest'uomo).

Pensate sia finita qui? Vi sbagliate: quando ci fu il tema, la professoressa Medioevo stava dettando la traccia: - In questa settimana ho fatto nuove amicizie. Descrivo un mio compagno di classe che mi sta particolarmente simpatico. -

Il ragazzo lentigginoso, che aveva l'abitudine di leggere mentre scriveva, scrisse: - In questa settimana la professoressa ha fatto nuove amicizie. Descrive un suo compagno di classe che le sta particolarmente simpatico. - La professoressa, avendo sentito ciò, disse: - Signorino Comic, deve scrivere il titolo uguale come l'ho dettato. Nel titolo sei tu che parli! -

- Ma professoressa, è Lei che ha dettato il titolo. Come faccio a parlare io se ha dettato lei?

Una fragorosa risata invase la classe e per poco non rise anche la professoressa che disse:

-Oh, Andy, mi farà diventare pazza. Scriva esattamente ciò che dico! -

- Ah, ma quindi devo scrivere come se fossi io a parlare? -

Sul viso della Medioevo comparve un sorriso che si spense quando Sorriso disse: - Credo che parlerò di Batman: credo che possa essere un ottimo compagno di classe. -

- Andy! Devi parlare di un compagno reale di questa classe! - disse la povera donna (quasi urlando) sull'orlo dell'esasperazione.

Riuscirà il professor Scienze a smettere di ridere? E riuscirà la professoressa Medioevo a non diventare pazza per colpa del nostro eroe? Scopriamolo insieme nel prossimo episodio.

P.S.: Andy Comic e Jack Boring sono diventati molto amici: si aiutano con i compiti, vanno al cinema insieme e pianificano trucchetti per fare scherzi a Elise, la sorella gemella di Andy.

Cassandra Bechini, classe 1B